



Il murales cancellato dal park S. Martino

Ozmo: datemi un altro spazio Ginesi: è come far posto agli asini

di ADRIANA MALANDRINO

«Potrebbero propormi un luogo alternativo dove rifare un mio lavoro, sarebbe un giusto compromesso». L'input arriva da Ozmo, Gionata Gesi, l'artista autore della Madonna con il Bambino dal volto rovesciato che sarà cancellata dal nuovo park con case di via S. Martino. Scenario che fa rabbrivire il critico d'arte Armando Ginesi: «E' disdicevole per una società moderna abbattere un'opera d'arte, per di più se lo si fa per far posto a un parcheggio». L'idea di un'opera replay? L'assessore Nobili valuta «l'idea di replicarla altrove».

Ozmo, dopo aver appreso il futuro della sua opera, cita un grande artista anconetano, Gino De Dominicis: «Diceva così: non credo sia assurdo che una mia opera dovrebbe costare più di un grattacielo, per il semplice fatto che di grattacieli è pieno il mondo mentre l'opera d'arte è unica. Qui non solo non si capisce il valore di un'opera d'arte, ma si tenta addirittura di distruggerla facendo finta di niente. Quando disegni sui muri sei un imbrattatore, appena esponi in un museo diventi un grande artista - spiega Ozmo - Ora c'è molta più attenzione per i miei lavori, forse anche per questo ad Ancona potrebbero propormi un luogo alternativo dove rifare un mio lavoro, sarebbe un giusto compromesso».

A sostegno dell'opera di Ozmo c'è il critico Ginesi. «E' come se nel '300 avessero deturpato i lavori di Giotto per far posto a una stalla per gli asini. Mi auguro

che gli amministratori salvino un prodotto della loro epoca - sottolinea Ginesi - perché chi è contro il proprio tempo è un suicida o un morto che cammina. Perché non pensare invece a un progetto che tuteli il disegno?». Sciocco sbarazzarsi dell'opera di Ozmo anche secondo Alessandra Galasso, la curatrice della personale dell'artista toscano al Museo del Novecento a Milano: «Viviamo in un paese dove per due ruderi romani si blocca tutto, mentre tranquillamente si eliminano opere d'arte come quella di Ozmo. Quel murales è talmente bello che andrebbe tutelato o si dovrebbe invitare l'artista a fare qualcosa d'altro in città - ipotizza la Galasso - Io non sono per conservare le cose a tutti i costi, ma non cogliere il potere di un intervento artistico del genere, preferendogli un parcheggio, mi pare strano. Occorre una politica intelligente capace di cogliere il plusvalore di quel disegno, un'opera che modifica la percezione di Ancona». Cauti l'assessore alla cultura Nobili: «Riconosciamo il valore dell'artista, anche se si sapeva che l'area prima o poi sarebbe stata riqualificata. Sottoporro comunque la questione agli uffici competenti. E possiamo valutare l'idea di replicare altrove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE CONTEMPORANEA
NELLO SPAZIO URBANO